



# ALVARO ED EMILIO

## *Quintanari per passione*

Testo e foto Emidio Cinelli

Il corteo storico della Quintana di Ascoli Piceno rappresenta una delle più importanti rievocazioni medievali italiane. Due ore di completa immersione nel medioevo e nei suoi rituali che fanno rivivere atmosfere di altri tempi. Oltre 1300 figuranti in costume d'epoca sfilano lungo le principali vie e piazze ascolane. Lo sfarzo dell'epoca medievale viene rappresentato fedelmente attraverso movenze e portamenti di nobili, dame, cavalieri, paggi e armigeri, uno spettacolo stupendo di colori e suoni, sensazioni ed atmosfere che sono davvero uniche per la ricercata meticolosità nei particolari. Da una attenta analisi della storia della Quintana, non può non emergere il ritratto di due Signori (con la S maiuscola) della rievocazione storica ascolana. Due uomini accomunati dalla tempra morale, dall'intelligenza attiva, dal fare pratico di chi non eccede in personalismi. Due uomini che hanno dedicato la loro esperienza di quintanari veri a moltissimi sestieranti. Due uomini diversi eppure simili per il loro amore verso i rispettivi sestieri: Alvaro Pespani ed Emilio Nardinocchi che ininterrottamente dal 1955, anno della prima edizione della Quintana di Ascoli, partecipano al Corteo Storico nelle vesti di Consoli, rispettivamente per il Sestiere rossoverde di Sant'Emidio e per quello gialloblù di Porta Solestà. Può sembrare facile scrivere qualcosa su Alvaro ed Emilio, il difficile è scrivere qualcosa che non sia retorica, qualco-

sa che possa esprimere delle sensazioni importanti. C'è qualcosa di profondamente romantico nelle loro figure sempre discrete, composte, ma allo stesso tempo protagonisti di primo piano nella rievocazione storica ascolana. Si può affermare che la Quintana ha riservato per i due storici consoli, momenti bellissimi ed altri meno, ma certamente quello che riescono a dare loro è tanto, tantissimo amore, sincero, appassionato e sempre disinteressato. I due decani della Quintana di Ascoli vogliono un bene dell'anima a ciascuno dei propri sestieranti, dal più giovane al più esuberante e in tutte le situazioni, anche quelle più difficili, insegnando loro come affrontarle: con calma, pazienza e profonda umanità. Un'altra loro grande dote è la semplicità; semplici nell'apparire, semplici nel parlare, semplici nel concretizzare il loro lavoro dentro e fuori il sestiere. La loro sensibilità e signorilità hanno indubbiamente contribuito a farli amare non solo dai sestieranti di Sant'Emidio e Porta Solestà, ma anche da quelli dei rioni rivali, che hanno trovato in loro due quintanari da imitare e soprattutto due modelli di attaccamento verso i propri colori. Esiste un'immagine fissa di Alvaro ed Emilio, che li consegna alla storia della Quintana di Ascoli, quando sullo sfondo della splendida facciata del Palazzo dei Capitani in Piazza del popolo, preceduti dal rullio prima timido poi sempre più impetuoso dei tamburi come per incanto,

fanno capolino tra gli edifici della piazza con quel incedere pacato, ma allo stesso tempo elegante e fiero, sfilano salutando gli spettatori. Due grandissimi personaggi che hanno contribuito e continuano ancora oggi a dare lustro alla nostra amata Quintana. Sono quasi 57 anni di passione ed entusiasmo durante i quali si sono devotamente impegnati per il prestigio dei propri colori. E' davvero emozionante assistere al successo che viene loro decretato quando sfilano tra due ali di folla incantata da tanta "signorilità". I nostri "consoli" hanno da sempre compreso di non essere tali solo il giorno della sfilata storica, e sanno bene che questo ruolo, ormai, appartiene loro. La forza di Alvaro ed Emilio è nella loro "voglia", nella loro "costanza", nel loro "entusiasmo", nel continuare a credere in questo mondo quintanaro a volte misterioso, a volte contraddittorio e a volte persino polemico, ma sempre affascinante. Un mondo magico nei costumi e tenace nel continuare a rivivere una pagina molto importante della nostra storia. Lo sforzo profuso in questi 54 anni rispecchia quindi l'impegno di due persone volenterose che, con molta passione, hanno dedicato, gran parte del loro tempo libero alla buona riuscita della Quintana. Il culmine di tutto ciò dura, per chi sta al di fuori, due giorni soltanto; per chi vive il sestiere 365 giorni all'anno, invece, non ha fine. (Riproduzione riservata)